

DON'T TAX ME NOW!

Proposta sulla contribuzione studentesca

Il regolamento attualmente vigente sulla contribuzione studentesca alle università statali è contenuto nel [decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306](#), come modificato dall'[articolo 7, comma 42, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 7 agosto 2012, n. 135](#).

Questa legge ribadisce innanzitutto la piena autonomia degli atenei nella definizione dei regolamenti tasse, mettendo come vincolo quello della costruzione di sistemi progressivi e che tengano conto della condizione economica dello studente.

L'unico vincolo all'aumento della tassazione stabilito a livello nazionale è che la somma dei contributi versati ogni anno dagli studenti alla propria università non possa eccedere il 20 per cento del finanziamento ordinario dello Stato all'ateneo, sistema che negli anni ha mostrato dei cedimenti a causa della diminuzione del FFO e del calo delle immatricolazioni.

La situazione si è aggravata con l'intervento del **Governo Monti con il decreto-legge n. 95 del 2012** 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla [legge n. 135 del 2012](#), che sostanzialmente **escludeva dal calcolo della contribuzione totale quella versata dagli studenti fuori corso. In questo modo è consentito di fatto un aumento della tassazione sia agli studenti in corso che ai fuoricorso, che peraltro non ha portato ai risultati sperati, dato che alcuni atenei ancora sfiorano il limite del 20%.**

Non si può trascurare inoltre che ogni studente universitario è tenuto a pagare, oltre alle tasse e ai contributi universitari di varia natura, anche la tassa regionale per il diritto allo studio, da versare direttamente alla regione dove ha sede l'università, il cui importo è stato recentemente molto aumentato ([articolo 3, comma 21, della legge 28 dicembre 1995, n. 549](#), come sostituito dall'[articolo 18, comma 8, del decreto legislativo n. 68 del 2012](#)) e ulteriori tipi di contributi, dalla tassa di laurea al contributo per l'iscrizione al test di ingresso.

Questo quadro è inoltre destinato a peggiorare con l'entrata in vigore della nuova normativa ISEE, [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri numero 159 del 2013](#) che, stando ai dati del Ministero del Lavoro, porta l'aumento del valore Isee per il 52% degli studenti con ovvio conseguente aumento della contribuzione studentesca.

Per questo motivo è necessario procedere subito ad una riforma della tassazione che comprenda sia linee guida generali che possono essere oggetto di discussione nei singoli atenei, sia proposte tecniche che riguardino il rapporto della tassazione con il finanziamento statale e i confini, che dovrebbero essere posti a livello nazionale, entro cui dovrebbero muoversi i regolamenti stabiliti dai diversi atenei.

NO TAX AREA e progressività della tassazione per un'università per tutti

Per garantire l'accesso all'università a chi è in una situazione economica più difficile e per evitare che

gli Atenei possano innalzare le tasse senza limiti è necessario prevedere l'obbligatorietà di una No Tax Area, così da esentare dalle tasse circa il 39% degli studenti, porre un freno alla costante crescita della tassazione massima e vincolare gli Atenei a sistemi di tassazione continui e progressivi.

- No tax area per tutti coloro con ISEE inferiore a 28000 euro;
- il sistema di tassazione deve essere continuo e progressivo;
- è inoltre stabilita una tassa massima a cui si devono adeguare solo gli atenei statali che la stanno superando, stabilita nella misura di 2500 euro. La tassa di 2500 euro può essere prevista solo per coloro che hanno ISEE superiore a 80.000 euro.

Contributi specifici e contribuzione differenziata

La contribuzione studentesca deve essere appunto un 'contributo' al funzionamento delle università e deve essere destinato dagli studenti solo sulla base delle loro possibilità economiche. Per questo è necessario eliminare ogni contributo specifico basato sulla carriera universitaria, sul corso frequentato o legato ad altri benefici. In particolare gli studenti fuori corso non devono pagare di più di coloro che sono in corso.

- Eliminazione della tassazione differenziata in base ai corsi di studio;
- Eliminazione della tassa di laurea;
- Eliminazione della tassa di iscrizione;
- Eliminazione di ogni penalizzazione basata sulla carriera universitaria;
- Costo del test di ingresso non superiore a 10 euro e previsione del rimborso di tale spesa da parte dell'ateneo nel caso lo studente si immatricoli nello stesso;
- Equiparazione della tassazione degli studenti fuoricorso e degli studenti in corso, tranne nei casi in cui i primi abbiano una tassazione agevolata.

Corsi singoli

Sono sempre più numerosi gli studenti che per proseguire gli studi hanno la necessità di acquisire crediti di determinati settori disciplinari: questo accade sia per l'accesso a determinate magistrali sia per l'accesso alla professione come nel caso dell'insegnamento. E' necessario quindi di normare a livello nazionale il costo degli esami singoli.

- Costo massimo a credito erogato pari a 20 euro (calcolato a partire dall'attuale tassa media divisa per 60 crediti annuali);
- Rimborso del costo dei corsi singoli qualora lo studente si iscriva successivamente ad un corso di studio che comprende nel suo piano didattico il 70% dei crediti conseguiti tramite corsi singoli;

- Dimezzamento del costo del singolo credito per gli studenti con Isee inferiore a 28000, limite previsto per la No Tax Area.

Studenti stranieri

Sono sempre più numerosi gli studenti residenti in Paesi fuori dall'UE che frequentano gli Atenei Italiani e tra questi è sempre più alto il numero di coloro che si trovano in una situazione economica di estrema difficoltà, per questo serve una normativa chiara e aggiornata che tuteli chi si trova in situazione di disagio.

- aggiornamento dell'elenco dei Paesi con basso livello di sviluppo umano, considerando anche le situazioni coinvolte in guerre, tensioni internazionali e nuove povertà;
- nessuna tassazione per i migranti e rifugiati;
- tassazione progressiva, come per i residenti in Paesi UE, basata sul reddito e i patrimoni posseduti in Italia e all'estero.

Studenti disabili

E' necessario normare a livello nazionale riduzioni delle tasse per tutti gli studenti disabili;

- Oltre all' esenzione dalle tasse per gli studenti con disabilità superiore al 66%, già prevista per legge, si introduce una riduzione della tassazione per gli studenti che hanno disabilità compresa tra il 33% e il 66%, in misura minima del 50%.

Studenti part time

Spesso gli studenti hanno la necessità di diluire il percorso di studi su più anni accademici, prevedendo in un dato anno accademico il conseguimento di un numero inferiore di crediti formativi rispetto a quelli previsti.

- formalizzare tramite specifici bandi negli Atenei la figura di uno studente a tempo parziale che dichiari annualmente di poter sostenere solo metà dei CFU di quello specifico anno accademico, pagando dunque metà tasse previste in base alla propria situazione economica

Fondo per la gratuità

Deve essere istituito un fondo utile a:

- reintegrare gli introiti degli atenei persi a causa dell'estensione della No Tax Area;
- supplire alla differente distribuzione dei redditi delle diverse regioni



LINK – Coordinamento Universitario

Via IV Novembre, 98 - 00187 Roma

Tel. 06/69770332 – Fax 06/6783559

info@linkcoordinamentouniversitario.it

www.coordinamentouniversitario.it

Tale fondo viene suddiviso sulla base del fabbisogno del singolo ateneo calcolato come il numero di studenti con ISEE inferiore a 28.000 moltiplicato per 800 euro. Il computo totale dei costi per lo Stato è vicino ai 600 milioni.